



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE VII - WELFARE**

**SEDUTA DEL LUNEDÌ 13 MAGGIO 2019**

**VERBALE**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Ariotti Fabio.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Live S.r.l.

Alle ore 14:30 sono presenti i Commissari:

9	Amorfini Maurizio
2	Anzalone Stefano
10	Ariotti Fabio
11	Bernini Stefano
13	Cassibba Carmelo
12	Costa Stefano
5	Crivello Giovanni Antonio
6	Fontana Lorella
7	Gambino Antonino
4	Grillo Guido
14	Immordino Giuseppe
1	Pandolfo Alberto
15	Rossetti Maria Rosa
16	Rossi Davide
8	Vacalebri Valeriano
3	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Bruccoleri Mariajose'
2	Campanella Alberto
3	Ceraudo Fabio
4	De Benedictis Francesco
5	Giordano Stefano
6	Lodi Cristina
7	Maresca Francesco
8	Pirondini Luca
9	Remuzzi Luca
10	Salemi Pietro
11	Santi Ubaldo



COMUNE DI GENOVA

Assessori:

1	Fassio Francesca
---	------------------

Sono presenti:

**Dott.ssa Ferrera (Direz. Segr. Gen. e Organi Ist.); Dott. Tallero (Direz. Segr. Gen. e Org. Ist.); Dott. Gandino (Direttore Politiche dell'istruzione per le nuove generazioni); Dott. Damasio (Politiche dell'istruzione per le nuove generazioni); Sig.ra Carrero (A.s.d. Musica e Magia - Pro loco Sampierdarena - S. Teodoro); Sig.ra Caruso (A.s.d. Unione Sportiva S.Marzano); Sig. Re (A.s.d. San Rocco Vernazza Meeting Club); Sig. Verardo (Sport and Go); Sig. Pertichini (Archi Ragazzi); Sig. De Meo (UISP Ge); Sig.ra Bruzzone (La Giostra della Fantasia); Sig.ra Galasso (Coop. Lanza del Vasto)**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

**ARIOTTI (Presidente)**

Buongiorno Colleghi. In attesa dell'arrivo di tutti gli auditi, sospendiamo per cinque minuti. Grazie.

**ARIOTTI (Presidente)**

La Commissione Welfare di oggi parla del "*Progetto ACT – Patto di sussidiarietà per le attività extrascolastiche cittadine: presentazione percorso effettuato e progetto*". Lascio la parola per una breve introduzione all'assessore Fassio e poi vedremo le slide. Prego Assessore.

**FASSIO (Assessore alle Politiche Socio-Sanitarie, Famiglia e relativi Diritti)**

Questo è l'ultimo passo che è iniziato in agosto sulla modifica, una delibera alle linee guida che modifica, ha richiesto la progettazione di quelli che erano i laboratori educativi territoriali. Questo perché, a mio parere e a parere degli Uffici, abbiamo trovato necessario superare la frammentazione dei LET, nati ormai nel 1997, quindi tanti anni fa, a mio parere hanno bisogno di un nuovo impulso e quindi di superare questa frammentazione sui territori, soprattutto di raccordarsi con il Comune, quindi con le istituzioni, con quello che è l'obiettivo della Giunta, quindi richiamare anche al Comune una regia centrale, in modo che ci potesse essere anche più collaborazione.

Il mio input è stato soprattutto quello di riprogettare i laboratori educativi pensando in particolare all'attività extrascolastiche. Quindi sia attività extrascolastiche durante l'anno che le attività estive, perché a mio parere questa è una esigenza, un bisogno, che io sento molto forte sul territorio. La tempistica che ho dato è di fare questa riprogettazione entro fine marzo, quindi ad agosto la delibera delle linee guida, a settembre è partita la determina dirigenziale che ha



## COMUNE DI GENOVA

chiesto una manifestazione di interesse e si sono presentati oltre cento associazioni e enti, quindi è iniziata a dicembre un lungo lavoro di progettazione con grande impegno dei soggetti partecipanti, che nei primi giorni di aprile è sfociata in una ATS. Prenderemo atto di un patto di sussidiarietà in cui si attiva un progetto educativo nuovo per la Città che avrà una durata almeno triennale. Quindi linee comuni cittadine in coerenza con quelle che sono le caratteristiche territoriali della Città.

Il lavoro è stato molto. A breve, entro la prossima settimana adotteremo come Giunta Comunale questo progetto che gli enti hanno deciso di chiarare progetto ACT e che ora ci illustreranno.

### **ARIOTTI (Presidente)**

Prego dottor Damasio per le slide. Chiedo se si possono spegnere le luci, così vediamo tutti meglio.

### **Dott. DAMASIO (Politiche dell'istruzione per le nuove generazioni)**

Buongiorno a tutti. Cerco di farvi una rapidissima sintesi del percorso effettuato per arrivare a questo progetto nuovo per poi lasciare la parola a Fabrizio De Meo che vi illustrerà il progetto nel merito.

Da dove siamo partiti? Siamo partiti dai LET (Laboratori Educativi Territoriali). Era un progetto storico, avviato nel 2000, era uno dei progetti storici genovesi del Fondo Nazionale Infanzia della Scienza della Legge 285, che ha fondamentalmente avuto lo scopo di promuovere azioni educative extrascolastiche, quindi tutto l'apparato di azioni e di servizi che venivano rivolti ai bambini e ai ragazzi in ambito territoriale.

Le attività si realizzavano e si realizzano, vedrete che c'è continuità su questo, da settembre a maggio per tutto l'ambito dell'arco dell'anno scolastico e poi durante l'estate.

Siamo partiti dalle analisi di alcuni elementi di fragilità che c'erano del progetto LET e che negli anni si erano di volta in volta resi sempre più manifesti. Alcuni punti, molto in sintesi li vedete qua. Intanto una confusione tra le proposte targate LET e una quantità di altre offerte educative che c'erano sul territorio e che sono anche andate aumentando nell'arco degli anni, in un mercato dell'offerta educativa piuttosto privo di regolamentazione.

Una difficoltà nel monitoraggio della qualità dei servizi, proprio per questa frammentazione dell'offerta; una certa complessità delle procedure rendicontative, soprattutto per le piccole associazioni locali; è crescente, non è soltanto dei LET, quanto in generale sul sistema educativo, una difficoltà nel coordinare i flussi di finanziamento che sono anche cresciuti negli anni, a cui è difficile dare una logica di sistema.

Alcune azioni che erano caratterizzate da sporadicità, quindi da eventi singoli, puntuali, erano diventati legati da una complessiva progettualità. Infine, alcuni elementi di difficoltà nel coordinamento su tutti i servizi a sostegno delle offerte educative di tutte le partecipate e dei servizi interni del Comune, quindi



## COMUNE DI GENOVA

MT, Bagni Marina, i musei e le biblioteche. Su tutti questi punti abbiamo cercato di trovare degli elementi di miglioramento, confido che siamo andati in quella direzione.

C'erano però dei grossi elementi di forza da mantenere, che non volevamo buttare via assolutamente, li vedete qui. È chiaro che facciamo andare molto più nel dettaglio, nell'analisi, ma qui sto cercando di essere estremamente sintetico. Per esempio, la estrema capillarità sul territorio delle attività LET, quindi la capacità di incidere anche sui micro territori; il coinvolgimento, per quello anche grazie al coinvolgimento di realtà associative anche molto piccole, non necessariamente solo le grandi associazioni, ma in cui la logica di rete potenziavano tutti gli interventi. La capacità di accoglienza e di inclusività delle azioni, quindi la capacità di essere proposte a tutti i bambini e bambine della Città.

Un'attenzione al trattamento lavorativo del personale che non è una cosa di piccolo calibro, soprattutto in un orizzonte come l'attuale di profondi cambiamenti anche nell'organizzazione del Terzo Settore. Infine, una attenzione e una garanzia sulla qualità delle offerte educative proposte, che in qualche modo sui LET si è sempre tentato di mantenere alta. L'obiettivo generale della riprogettazione che abbiamo avuto in carico di mettere in atto a partire dalla Commissione Consiliare del giugno scorso era questo, l'abbiamo riscritto in questo modo, cioè la ricostituzione di un progetto di sistema cittadino, quindi l'idea di fare sistema in tutta la Città, dell'offerta educativa extrascolastica. Significa che la scuola è coinvolta, ma per quello che riguarda la continuità di un progetto educativo che sta tra scuola ed extrascuola.

Alla luce di quello che è cambiato in città, dei contesti territoriali e anche dell'offerta potenziale sui territori che abbiamo visto, si è molto arricchita, ma nello stesso tempo resa più frammentaria. Le tre dimensioni della protezione della fragilità della prevenzione di situazioni di ulteriore difficoltà dei bambini e dei ragazzi, e della promozione di una Città che sa educare, sono gli elementi chiave della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia di cui quest'anno si festeggia il trentennale e che, comunque, sta alla base di tutte le progettualità 285, e quindi anche di questo progetto. Questo è il percorso che a grandi linee l'Assessore ha già illustrato.

Per farvi capire il tipo di impegno che è stato profuso su questa riprogettazione. Quindi da giugno c'è stato un percorso di linee guida di Giunta, la manifestazione di interesse, poco prima c'è stata la prima riunione plenaria con tutti i soggetti che si sono manifestati, sono stati 115. Poi c'è stata una fase di tre mesi molto intensa di confronto e coprogettazione. I soggetti che si sono manifestati, che si sono organizzati per costruire un coordinamento di coprogettazione e che ha portato poi alla costituzione della ATS, cioè dell'Associazione Temporanea di Scopo, che è prevista dalle procedure del Patto di Sussidiarietà, con cui adesso andiamo a confrontarci per stilare il vero e proprio accordo tra Comune e ATS, per la via delle attività.

Qualche numero che può essere anche soltanto curiosità, ma per farvi capire la complessità, da Natale a marzo un centinaio di giorni di lavoro, di coprogettazione e 115 manifestazioni, più di 200 proposte di attività raccolte proposte dai partecipanti; una ventina di soggetti che si sono impegnati



## COMUNE DI GENOVA

attivamente nei lavori preparatori a nome degli altri e non al posto degli altri, avendo questo incarico di portare avanti questo lavoro. Queste attività si svolgono grossomodo per un 60%, 40% su tutta la Città o su alcuni territori specifici.

Come vedete ci sono rappresentate associazioni di vario genere, promozione sociale, culturale, volontariato, sportive; la maggior parte sono associazioni. Le cooperative sociali sono un 15%, 16%, altre realtà sono enti religiosi, istituti culturali, circoli e così via. Tra le attività proposte c'è un po' di tutto, come era anche prevedibile e auspicabile, anzi, si sono anche allargati alcuni ambiti che abbiamo cercato di rendere più diffusi. Queste sono piccole torte per farvi capire il peso dei vari soggetti. Questi sono i soggetti che si erano manifestati per la partecipazione, poi non tutti sono entrati nell'ATS, ma ne parlerà più diffusamente De Meo tra poco.

Queste sono un po' le attività proposte, molto lavoro.

Vedete molte proposte di impegno sul disagio sociale e sulla socialità che non sono proprio strettamente la stessa cosa, quindi la capacità dei ragazzi e dei bambini di stare insieme felicemente. Proposte di tipo espressivo artistico e ricreativo, nel senso proprio del diritto al gioco, come uno degli elementi che talvolta rimane un po' indietro, ma che in realtà è fondamentale nella vita dei bambini. Divulgazione scientifica o storica, o storico culturale, che sono elementi anche di promozione della cultura. Molto sport, per un quinto delle tematiche.

I territori di riferimento, questo in realtà può essere forviante, perché in realtà queste sono le sedi delle associazioni, più che i territori dove operano. È chiaro che il centro est ha un numero di associazioni, di realtà molto forte, non tutte però sono strettamente legate alla zona del centro est, ma si rivolgono anche ad altri territori, queste sono le sedi cittadini delle varie associazioni che come vedete sono diffuse in tutta la Città. Chiudo e vi ringrazio.

### **ARIOTTI (Presidente)**

Grazie. Lascio la parola adesso al signor De Meo Fabrizio, UISP Genova.

### **Sig. DE MEO (UISP GE)**

Buonasera. Grazie per l'invito. Sono Fabrizio De Meo della UISP di Genova, in questo caso facciamo anche da capofila e da portavoce dell'Associazione Temporanea di Scopo che citava Damasio prima, ovvero il raggruppamento di organizzazioni, cooperative, associazioni, circoli, organizzazioni di volontariato, che si è costituita per la gestione e la conduzione delle attività legate al progetto ACT che si sta concretizzando in questa fase, grazie al lavoro congiunto di coprogettazione tra terzo settore e Comune di Genova.

Chi mi ha preceduto ha già raccontato il percorso e non dirò nulla di più, perché è ben chiaro il preciso ed è ben chiaro quanto sia stato da un certo punto di vista lungo, ma dall'altro significativo anche il lavoro fatto insieme tra circa 100 organizzazioni di terzo settore e la civica amministrazione. Il lavoro che è stato fatto in questi tre, cinque mesi, in realtà non è lavoro sprecato, è tutto lavoro



## COMUNE DI GENOVA

propedeutico alla migliore realizzazione delle attività, non soltanto per quest'anno, ma per il triennio tutto. È già un primo elemento significativo nella misura in cui la 285 in realtà presuppone che ci sia questo lavoro di coprogettazione, di definizione insieme, sia degli obiettivi specifici che degli strumenti operativi, tra il Comune o comunque le Amministrazioni locali e il terzo settore che poi realizza di fatto le attività.

Questo è un punto che voglio consegnare al Consiglio e alla Commissione come un elemento su cui evidentemente investire e rafforzare, perché è ciò che rende possibile la realizzazione delle attività. Il progetto l'abbiamo chiamato ACT, come è stato citato prima, l'acronimo è Attività Cittadine Territoriali, non so se siamo troppo fantasiosi o non, ma non è quello il punto; il tema però è quello di uscire da una dinamica in cui di fatto le attività dei laboratori educativi territoriali erano finite verso la fine, insomma nelle ultime annualità di progetto e riconsegnare, ricostruire una dimensione di sistema e cittadina, ovviamente anche a partire dalle esperienze che c'erano e anche dalle esperienze positive che c'erano, però rilanciare verso una dimensione di Città, sia in termini di diffusione, lo diremo poi dopo, ma l'ha già citato Damasio prima, sia in termini proprio di condivisione degli obiettivi. Quindi provare a tenere insieme i pezzi anche dal punto di vista delle metodologie, quindi ricostruire un piano cittadino, che non vuol dire che si facciano le stesse cose dappertutto, se mai è la realizzazione, la scelta di che attività si vanno a fare.

Ovviamente è in capo anche all'articolazione territoriale della ATS e del progetto, però vuol dire che la condivisione degli obiettivi con la Civica Amministrazione è un prerequisito fondamentale, altrimenti non sarebbe stato neanche sensato tutto lo sforzo di riprogettazione e di risistemazione di tutto quanto. In questa fase abbiamo definito le linee guida, gli obiettivi generali del progetto che si articola a matrice, cioè per aree vaste, per territori in modo da non disperdere, come si diceva prima, anzi rafforzare la capacità di intervento sul territorio, di realizzazione del territorio, andando proprio a cogliere quelle che sono le specificità e le necessità dei singoli territori, quindi una articolazione per cinque aree vaste territoriali, dove si sviluppano le reti di terzo settore, le organizzazioni che fanno parte dell'ATS, ma anche le altre perché un obiettivo che ci diamo ovviamente è quello di allargare e coinvolgere il più possibile chi sul territorio ha carte da giocare sul tema della promozione dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'altro verso una struttura per aree tematiche.

Le aree tematiche che abbiamo definito sono cinque, a partire da quanto citava l'assessore Fassio all'inizio, ovvero l'estate, tra un po' iniziamo anche le attività sul tema dell'estate, ed è anche una sfida significativa secondo noi per la città; la scuola aperta, ovvero tutto il rapporto tra scuola ed extrascuola; il tema degli spazi pubblici; l'adolescenza e gli spazi di gioco, cultura e attività artistiche. Sull'estate ci sono già degli elementi di innovazione che vogliamo mettere in Comune, ovvero ovviamente tutto il tema dell'estate riguarda soprattutto per larga parte la realizzazione di centri estivi, quindi un'attività che ha anche a che fare con il sostegno alle famiglie che lavorano o no. Però il tema sull'estate abbiamo provato a rideclinare secondo un'ottica più allargata, ovvero l'estate in città per l'infanzia e l'adolescenza, non è soltanto centri estivi, ma sono... Poi qui c'è la



## COMUNE DI GENOVA

coordinatrice dell'estate, semmai si può approfondire. Però tutto quello che riguarda la promozione delle attività sportive dello spazio pubblico, tutto ciò che riguarda la realizzazione di attività artistiche, laboratoriali, una volta che la scuola non c'è più per tre mesi. Per cui una proposta estiva a 360°.

Il tema della scuola aperta, ovviamente si citavano prima questi due assi come assi fondamentali, perché quando la scuola non c'è più, si ritiene anche più necessario promuovere iniziativa, il tema fortemente è stato quello della scuola come istituzione aperta al territorio, che sa mediare con il territorio, che sa coinvolgere attori e che quindi si propone come uno strumento di moltiplicazione del valore sul territorio. Le attività qui sono numerosissime e anche differenti, dal prescuola al doposcuola, laboratori in orario curriculare, o extracurriculare, supporto all'attività diffusa, soggiorni invernali, attività sportive, musicali, artistiche e quant'altro. Su questo stiamo sviluppando le azioni specifiche e ci sono già degli elementi di innovazione non soltanto nel processo come si diceva prima, ma anche proprio sulle attività. Tutta la parte che riguarda più la divulgazione scientifica e la costruzione dei contenuti che hanno a che fare con l'ambiente, con lo spazio di contesto di riferimento è molto sviluppata, negli ultimi anni questa cosa non c'era. Le attività negli spazi pubblici, inteso come spazio attraversabile da tutti i bambini e le bambine in Città, quindi è anche un tema di presidio e qualificazione degli spazi pubblici, valorizzazione degli spazi pubblici della Città, attraverso le azioni che si possono svolgere, azioni sportive, culturali, azioni di socialità in senso generale.

L'adolescenza è stata identificata come una delle fasce di età su cui sviluppare azioni specifiche. Qui ovviamente ci sarà tutto un rapporto diretto con i partecipanti, non mediato dalle famiglie il più delle volte, e quindi anche lo sviluppo di competenze specifiche, sulle azioni con i ragazzi, l'azione di aggancio nei territori e quindi necessitano di una attenzione ovviamente particolare. Poi tutta la parte, questa storicamente stava nella 285, sulla promozione di spazi di gioco, cultura e attività artistiche. La regia del progetto in generale è assicurata dallo stretto rapporto tra la ATS e il Comune di Genova.

Ovviamente l'Assessorato in questione, siamo qui, abbiamo condiviso tutto il percorso, ma quello che ci teniamo a consegnare e a costruire è anche una condivisione da parte della Civica Amministrazione tutta, perché ha a che fare con le politiche educative questa azione, ovviamente, ma con le politiche educative ha a che fare la Città nel suo complesso, per cui la mobilità ha a che fare con le politiche educative, le infrastrutture hanno a che fare con le politiche educative, gli spazi pubblici hanno a che fare con le politiche educative, per cui è evidente che se ci sarà nello specifico da lavorare con l'Assessorato, sarà l'Assessorato che ha in capo tutta la procedura, però stiamo già lavorando con gli Uffici e con l'Assessore sulla possibilità di allargare il più possibile gli strumenti per rendere al meglio l'azione. Una governance interna della ATS è ovviamente la plenaria di tutte le organizzazioni che condividono le azioni.

In questa fase stiamo concludendo la definizione del pacchetto estivo, se così si può dire, in modo da poterlo consegnare a tutto il sistema collaterale, che però non è collaterale perché fa sì che le attività si svolgano, quindi tutti gli ATS, Ambiti Territoriali Sociali, Distretti Sociali, che favoriscono la partecipazione



## COMUNE DI GENOVA

delle famiglie, il tavolo delle istituzioni scolastiche autonome, il sostegno all'handicap, insomma tutto quello che fa sì che le azioni, a partire dall'estate si possano svolgere, al contempo stiamo lavorando sulla realizzazione di tutte le altre attività, organizzate sulle quattro altre aree tematiche, in moto da realizzare poi un atlante di tutto quello che si sta svolgendo, anche un libro delle offerte, questo riguarderà la parte estiva.

L'atlante non è un catalogo, quello che vogliamo sia chiaro e che non si esce da tutto questo lavoro con un catalogo di cose che si fanno, ma si esce con una proposta complessiva per la Città e anche la sistematizzazione all'interno di uno strumento come quello dell'atlante è utile al monitoraggio e alla valutazione di quello che si è fatto. È un progetto che nelle nostre intenzioni è triennale, però in itinere svilupperà sicuramente gli strumenti per l'annualità successiva e ridefinirà gli obiettivi e le modalità di lavoro. Ora si parte, ovviamente siamo concentrati su questo, però da subito, questo lavoro qua andrà fatto e anche questo lavoro di catalogazione in realtà è strumentale a questo lavoro di monitoraggio e valutazione che era un elemento su cui abbiamo deciso di innovare il processo.

### **ARIOTTI (Presidente)**

Grazie signor De Meo. Vedo prenotato il Commissario Grillo per una mozione d'ordine. Prego.

### **GRILLO (F.I.)**

Sarò brevissimo. Volevo chiedere all'Assessore ovviamente, se questo progetto comporta dei costi, presumo e immagino che questo progetto comporti dei costi per essere concretizzato in tutte le sue voci e illustrato.

### **ARIOTTI (Presidente)**

Scusi, è una domanda, o una mozione d'ordine?

### **GRILLO (F.I.)**

No, perché è opportuno, prima di sentire gli auditi, capire, perché in relazione non è stato specificato, se comporta dei costi, se sono già stati valutati. Credo che questo sia un elemento che possa essere utile alla successiva discussione. Comporta dei costi? Ci sono delle previsioni?

### **ARIOTTI (Presidente)**

Va bene, andiamo avanti. Adesso l'Assessore risponderà. Consigliere Lodi, prego.



## COMUNE DI GENOVA

### LODI (P.D.)

Sono molto contenta del fatto che siamo arrivati a una svolta. Sono contenta anche se non posso nasconderle Assessore, un po' la fatica di questi due anni, lei sa che io su questo tema la incalzavo, come devo dire incalzavo anche il suo predecessore rispetto al tema dei LET, nel senso che questo tema è sempre stato un tema un po' al limite perché avendo dei finanziamenti nazionali, era come se non esistesse per il Comune, perché era finanziato. In realtà noi sappiamo che c'è sempre la necessità di integrazioni da parte del bilancio.

Quindi la mia prima domanda che ha anticipato il consigliere Grillo, ma proprio perché è stata fatta anche bipartisan, è la domanda che credo debba essere fatta, visto che nell'ultimo bilancio che c'è stato in Seduta, lei sa di aver dato parere negativo, sia a un mio ordine del giorno, sia a un mio emendamento, che tanto l'emendamento metteva risorse, a prescindere poi dal problema, li chiamava ancora LET, ora sono ACT, ma la sostanza è questa, nel senso che sono servizi di un certo tipo.

Poi ovviamente nell'ATI abbiamo una riorganizzazione, una progettualità, speriamo davvero triennale eccetera. Però la domanda è questa, perché io non ho trovato, in nessuna slide, l'ho guardata, né nelle sue parole, magari chiedo scusa sono arrivata un pochino in ritardo, quindi magari le ho perse, però quante risorse intende investire il Comune su questa operazione, perché i fondi della Legge Turco sono fondamentali e non vanno persi, quindi questa progettazione, qualora non ci fosse stata, avrebbe rischiato davvero di perdere dei fondi nazionali che tutt'oggi, per ora, per fortuna ci sono ancora. Poi non so, dico così, perché non si sa mai.

Ci sono, arrivano al Comune, è chiaro che poi se non vengono utilizzati, si perdono. Però c'erano quei famosi 40.000 Euro che venivano ad integrazione, che sembrano poca cosa, in realtà sono poca cosa per grandi cose, perché hanno sempre garantito, anche rispetto ai centri estivi e a tutti i servizi un importante lavoro. Ricordo sempre che questi servizi hanno un valore sociale, un valore cittadino, comunitario, ma paradossalmente per un'Amministrazione Comunale dovrebbero essere ancora più attenzionati. Io dico, se anche uno non vuol fare le cose sociali, ma vuol risparmiare, è sempre meglio. Io dico e gli esperti nel settore sanno la banalizzazione del mio discorso, ma è sempre meglio prevenire un inserimento di un istituto che costa al Comune una frascata di Euro piuttosto che mettere 40.000 Euro che non sono neanche una retta di un minore complessiva in una struttura residenziale, che però permette di integrare un finanziamento e di arrivare a un servizio che esteso, importante, professionale. Anzi, io colgo l'occasione per ringraziare tutti gli operatori che hanno continuato a credere in questo servizio, perché devo dire ce ci sono stati dei periodi, un numero di vacatio, di indirizzo o comunque anche di arrivo di finanziamenti che dovevano arrivare, devo dire che i lavoratori hanno continuato per ogni municipio a cercare risorse, dove non c'era nel municipio comunque con i locali ha sostenuto l'iniziativa in attesa di una riprogrammazione che, sicuramente, fosse arrivata prima, direi l'anno scorso, avrebbe facilitato anche per questa Amministrazione l'occuparsi di questa questione.



## COMUNE DI GENOVA

La domanda prima è, quando soprattutto lei pensa di integrare e con quante risorse. Noi diciamo sempre 40.000 Euro, ma ne parlavamo quattro anni fa, se riuscissimo anche a immaginare a una integrazione di risorse che siano di 50.000 Euro, poi se si parla di 40.000 Euro ci fermiamo lì, ma il costo del personale, dei servizi, il tempo, la progettualità, potrebbero assolutamente richiedere... E penso che in un bilancio comunale di questo tipo, visto che poi il Comune decide anche di investire molto in altri settori, davvero 50.000 Euro non sono granché. Non faccio esempi, perché non la riguardano, quindi evito di tenerla coinvolta, però insomma diciamo che per 50.000 Euro abbiamo pagato la Polizia Municipale per uno scivolo, per un giorno, no? Abbiamo pagato lo scivolo per un giorno, magari possiamo anche pagare per un anno i servizi per i minori. Lei non c'entra, lo dico prima perché non sono cifre che in un bilancio comunale, se si vuole non si trovano, anzi mi permetto per poi lei mi stupirà e mi dirà che ce ne mette 70.000 Euro.

Comunque l'idea è quella di partire almeno da quei 40.000 Euro che insieme ai soldi nazionali sono a integrazione. Soprattutto il tema estivo, è un tema fondamentale, oggi più che mai, perché il crollo del Ponte Morandi, rispetto a questi servizi, ha avuto una grossa ripercussione, sebbene poi i lavoratori del sociale non fanno mai pesare quando le cose aggravino, perché sono persone competenti, professionisti e quindi in qualche modo, di fronte alla difficoltà sanno affrontarla, però tutto il tema del tempo – lavoro e delle persone che si sono ritrovate a percorrenze, cambi lavoro, cambi sede eccetera, e che hanno inciso notevolmente sul poter seguire i ragazzi, soprattutto nei periodi estivi, ma anche nel periodo del doposcuola, nessuno ne parla, però ha avuto una grossa ripercussione il crollo del Ponte Morandi su questi servizi, intesi proprio come forse maggiore necessità da parte delle famiglie.

Ho assistito al cambio nome delle agenzie territoriali anche in Regione, in Regione abbiamo anche cambiato tre volte il nome a seconda dell'Assessore, perché l'Aster, Iseo, l'importante è che dietro il cambio nome ci sia anche un passaggio avanti. Io penso che ACT, in qualche modo valuti, visto che in questo momento è forse uno dei servizi che dal punto di vista sociale può supportare, crisi post Morandi. Post crisi, in realtà dico post Morandi, perché la crisi sta continuando.

Quindi la domanda che le facevo era rispetto soprattutto, ma neanche tanto solo alle zone coinvolte dal crollo, perché ci possono essere spesso delle famiglie che abitano in municipi, ma si muovono per andare a lavorare in zone lontane, cioè che vivono lontane dal ponte, ma magari devono andare a lavorare vicino alla zona del ponte. Quindi capire anche se nella progettualità, visto che questi servizi sono stati fondamentali anche per affiancare i bambini, i minori e gli adolescenti di cui si parla poco, ma hanno tutti in qualche modo percepito che la città, non solo sia stata devastata da questa cosa, ma abbia anche interrotto un processo di sviluppo, o un processo normale.

Quindi chiederle se nella sua ottica e nell'ottica della programmazione con ATI ha valutato appunto anche una implementazione del servizio e, visto che è una sua nuova creazione – tra virgolette – come pensa di sfruttarla al massimo con una implementazione. Sui soldi, rispetto a questo, dal punto di vista statale, la



## COMUNE DI GENOVA

domanda che le faccio mi risulta siano sempre gli stessi, però le chiedo se il trasferimento ha subito delle variazioni.

Rispetto a questo, perché no, lo dico di nuovo, rispetto al fronte Morandi, io devo dire che il Decreto Genova ha parlato molto di quelle che sono le conseguenze sulle strade, ha messo molte risorse sulla logistica, però ha zero considerato il tema dell'implementazione dei servizi sociali ed educativi, tenendo conto che a parte la faticosa riuscita di poter inserire gli assistenti sociali tra il personale che può essere assunto, che però è personale, magari trovare, visto che questa situazione sta perdurando, a immaginare di presentare anche questo progetto, come un progetto che potrebbe avere risorse anche sue maggiori rispetto al crollo del Ponte Morandi, perché se un po' di soldi girassero su questi servizi, rispetto anche alla ricaduta che hanno avuto, credo che questo potrebbe essere un interessante ulteriore implementazione del progetto. Grazie.

### **ARIOTTI (Presidente)**

Prego Assessore.

### **FASSIO (Assessore alle Politiche Socio-Sanitarie, Famiglia e relativi Diritti)**

Mi sono opposta a quei 40.000 Euro, proprio perché volevo che prima fosse fatto un percorso di coprogettazione importante. Il tempo è stato lungo, doveva essere pronto un anno fa probabilmente, un po' è stato anche voluto, perché comunque da settembre ci siamo mossi proprio per invitare tutte le associazioni del territorio, 115 soggetti non sono pochi da mettere insieme a far lavorare.

Un po' è stato necessario il tempo, poi per varie vicende è anche diventato troppo lungo, però ci sembrava giusto farlo partire non interrompendo l'anno scolastico, ma anche farlo partire in estate, in modo tale che a settembre con le attività di tutto l'anno avere già il progetto ben avviato, che comunque partirà sull'estivo già con le nuove linee guida. I soldi sono gli stessi che sempre ha messo la 285.

Devo dire due cose, la prima che la necessità di riprogettare, io l'ho avvertita personalmente come esigenza dei cittadini e della Città, quindi mi è piaciuta l'idea di metterci tutti insieme, di metterci la testa e di coprogettare, a me piace coprogettare, vuol dire che è stato un lavoro di grande fatica per chi si è preso la briga di farlo, però fa venir fuori quelle che sono le buone pratiche e i buoni sistemi che ci sono a livello territoriale, e sono tanti.

Detto questo, dopo l'avvio dell'estivo, non ho nulla in contrario a vedere se nelle pieghe del bilancio comunale ci siano altri fondi, ne parlerò con l'assessore Piciocchi. Devo dire che siamo al tavolo a Roma e a Roma, mi racconta Damasio, sono interessati a questa riprogettazione e perché no, chiediamo fondi anche lì, sul fatto della base di una riprogettazione di nuove esigenze.

Teniamo conto che il patto di sussidiarietà comporta anche da parte delle associazioni un impegno anche economico che non è da poco. Quarta cosa,



## COMUNE DI GENOVA

cerchiamo fondi anche da altre fonti. Ho sempre visto che tutte le volte che un progetto è valido, poi – non vorrei farla semplice – i soldi si trovano, o si stimola comunque il finanziamento, per cui da qui si comincia e poi, secondo me, merita assolutamente attenzione anche economica dal Comune e da tutti.

### **ARIOTTI (Presidente)**

Consigliere Lodi.

### **LODI (P.D.)**

Un suggerimento che le do, Assessore, quando si coprogetta, si ha anche un'idea di quante risorse poi servono, quindi andrei con una ricerca specifica, se no le ripresenteremo l'emendamento dei 40.000 Euro, però un minimo di idea, perché altrimenti temo che poi le dicano che nelle pieghe del bilancio non ci sia niente. Magari una valutazione quando fate una progettazione con l'ATI di quante risorse possano servire, questo è importante, anche perché credo, come le dicevo, l'emergenza a cui noi siamo sottoposti è forte.

Mi pare di aver visto anche associazioni di volontariato eccetera, però le spese, la quantificazione, il tempo e i professionisti hanno un costo che io credo lei abbia assolutamente avuto moto di valutare, quindi le suggerirei una richiesta più attenta, perché altrimenti nelle pieghe del bilancio magari lo trovano, ma per altre questioni.

### **ARIOTTI (Presidente)**

Consigliere Rossi.

### **ROSSI (Lega Salvini Premier)**

Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore. Sicuramente quello che oggi ci è stato presentato è sicuramente un lavoro importante, sinergico che quando è partito forse non si pensava si potesse arrivare a mettere in piedi così tanta organizzazione, così tanto lavoro e per il quale mi complimento.

Nelle slide ho notato che non ci sono le necessità economiche riportate, sarebbe carino un attimino, come ha anche già chiesto la consigliera Lodi di capire quanto sarebbe la necessità da parte Civica Amministrazione per andare a coprire tutto quello che questi servizi fondamentali devono mettere sul territorio. L'altro passaggio importante è sicuramente l'interesse a livello nazionale che questo movimento ha creato, perché potrebbe essere da apripista anche per altri Comuni, dove Genova sicuramente può avere un ruolo protagonista.

L'altro passaggio che volevo chiedere è più pratico, dal punto di vista di centri estivi, questo meccanismo che sta andando a mettersi in moto, che cosa comporterà per le famiglie che fruiranno di questo servizio. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

**ARIOTTI (Presidente)**

Grazie consigliere Rossi. La parola al collega Bernini.

**BERNINI (P.D.)**

Grazie. Purtroppo per me, sono abbastanza vecchio ad aver assistito a diversi percorsi di ridisegno delle politiche rivolte alle giovani generazioni e dell'utilizzo delle risorse dei lavoratori educativi e territoriali. De Meo, mi pare che abbia illustrato con grande passione il lavoro, quindi sono convinto che sarà stata una bella opera di coprogettazione. Avrei gradito anche sentire gli altri presenti, così per avere una ricchezza maggiore, ma visto che si parla...

Volevo ritornare su alcune riflessioni. Damasio giustamente ha disegnato un mercato dell'offerta che offre per i servizi educativi una molteplicità di offerenti, non tutti coordinati con l'attività pubblica. In realtà questa pluralità dell'offerta dipende anche dal fatto che la domanda esiste, è forte, e la risorsa pubblica non ha mai saputo coprire completamente la domanda, per cui molti sono stati costretti, potendo o dovendo, a rivolgersi all'offerta privata.

È importante che ci sia una visione coordinata cittadina, che sappia però leggere il territorio, laddove ci sono le emergenze maggiori. La mia esperienza, naturalmente, mi fa patteggiare in particolare per l'elaborazione territoriale, cioè per la capacità di sviluppare sul territorio dei progetti, perché io vado orgoglioso della mia storia politica che mi ha visto ingiustamente di mangiarli i bambini, in realtà penso che ce ne siamo occupati sul territorio per creare situazioni di sostegno alle famiglie, mentre invece spesso, anche adesso questa Sala, continuiamo a parlare di sostegno alle famiglie, di albi delle famiglie e così via, mentre in altri Paesi, quando un bambino nasce c'è già il posto per l'asilo nido, qua siamo lontani da questo obiettivo, figuriamoci poi per seguirlo successivamente.

Una delle cose le volevo sottolineare è che se esiste questa cosa della pluralità dell'offerta, perché la domanda deve rivolgersi anche al privato, questo è l'elemento fondamentale per dire che ci vogliono risorse in più, che è vero possono arrivare anche da terzi.

La mia esperienza personale è quella che per esempio i municipi ci mettevano delle risorse in questi percorsi. Io ho avuto una esperienza divertentissima, rivolta in particolare agli adolescenti nel Municipio Medio Ponente che fu anche apripista di esperienze successive, ci mettemmo i soldi, riuscimmo ad avere finanziamenti dal San Paolo per specifiche operazioni che sono anche andate al di là del mandato che io ho esercitato in quel territorio; le risorse ci possono essere, però un minimo di attenzione a darle anche sul territorio è fondamentale.

Quindi il ruolo che dovrebbe avere lei, Assessore, è anche convincere la Giunta che nei confronti dei Municipi due lire bene indirizzate, anzi due euri ben indirizzati su questi progetti che devono stare in un quadro cittadino, ma che comunque sono quelle risorse che i municipi possono mettere in più, perché è vero che ci sono tante associazioni, ce ne sono tante che fanno comunque sul



## COMUNE DI GENOVA

territorio, però si assicuro per esperienza personale, anche i 100, 200 Euro messi lì fare una iniziativa diventano fondamentali per le gare. Io sono riuscito a fare cose insieme, che faranno sicuramente arrabbiare il consigliere Rossi, tra il Sorriso Francese di Coronata e Centro Sociale occupato e autogestito Zapata di Sampierdarena.

Esperienze divertentissime che hanno fatto crescere giovani che erano figli di emigranti in particolare, che avevano bisogno di provare momenti di aggregazione, ma anche di inserimento e di confronto, bastavano poche risorse per fare questo, e si faceva un buon lavoro mettendo insieme il diavolo e l'acqua santa, mettendo insieme esperienze culturali e ideali che venivano dal mondo cattolico, ma anche dal mondo laico e così via, però ci vogliono due soldini. Questi due soldini oggi, i segnali che abbiamo, ci dicono che non ci sono.

Quindi credo che in Giunta l'Assessore ai Servizi Sociali debba far valere questa cosa. L'altra cosa fondamentale, secondo me è il rapporto con l'organizzazione scolastica.

Purtroppo il Ministero non dà alle scuole, soprattutto nei territori dove ce ne sarebbe più bisogno, un tempo pieno reale, capace di dare ai ragazzi un momento di continuità, di vita in comune e spesso li lascia in mezzo a una strada, questo succede in quartiere come Cornigliano se non ci fossero le associazioni capaci di intervenire, anche lì hanno bisogno di due soldini. Però spesso e volentieri, se c'è un buon ragionamento, lavoro di coordinamento con le autonomie scolastiche si riesce intanto a capire dov'è che c'è il bisogno, quindi a orientare queste risorse meglio e quindi a far davvero rete sul territorio. Ancora dicevo, è il territorio importante che ci sia, ma che ci sia anche un coordinamento cittadino che riesce a capitalizzare un'esperienza che negli ultimi tempi era un po' scemata, ma che ai miei tempi invece era importante, che era quella dei tavoli dell'autonomie scolastiche.

Ultima cosa e concludo, l'attenzione nei confronti delle fasce adolescenziali, perché due soldi ci vogliono, ma credo che siamo tornati a momenti in cui diventa fondamentale offrire dei percorsi di socialità, che sappiamo intervenire dove il disagio si sta nuovamente manifestando e se non c'è un'attenzione particolare a questa fascia il rischio è davvero di creare una società più ingiusta, più conflittuale e creare anche delle situazioni difficili, soprattutto per dei giovani che sempre meno hanno la speranza di trovare lavoro in tempi veloci e, di conseguenza, non hanno anche, come potevo avere io quando ero adolescente una visione del futuro magnifico e progressivo leopardiano che adesso credo proprio che i miei figli non hanno, tant'è che la mia figlia più grande è emigrata in Germania per lavorare, quindi questo è un segno dei tempi.

Ci piacerebbe capire se davvero c'è questa intenzione anche di andare a graffiare l'Assessore al Bilancio, in modo tale che metta a disposizione, credo sia sensibile, per quanto lo conosco, una quota di risorse in più, come segnale per creare una rete che sappia capitalizzare nuove risorse e metterle in questo percorso virtuoso.



COMUNE DI GENOVA

**ARIOTTI (Presidente)**

Assessore Fassio.

**FASSIO (Assessore alle Politiche Socio-Sanitarie, Famiglia e relativi Diritti)**

Sono stranamente d'accordo con tutto quello che ha detto il consigliere Bernini, nel senso che al di là dei denari importantissimo, abbiamo fatto oggettivamente conto sui soldi che ci sono che ci sono sempre stati sulla 285, quindi da lì partiamo.

Poi, il lavoro è stato proprio quello di ottimizzare le offerte che spesso si sovrapponevano anche sia sui territori, che degli soggetti o delle attività, quindi riorganizzarle e riordinarle, evitare che ci fossero territori in cui c'erano più offerte dello stesso tipo, quindi in realtà c'erano delle situazioni un po' vuote, quindi si erano proprio un po' vuotate.

A me farebbe piacere che parlassero un po' tutti, perché ognuno di loro si occupano di ambiti specifici, quindi mi piacerebbe che raccontassero quello che offrono, partendo magari proprio dai centri estivi, dall'attività estiva.

**ARIOTTI (Presidente)**

Chiedo agli auditi, se si vogliono prenotare per intervenire. Qualcuno vuole intervenire? Prego.

**Sig. ra BRUZZONE (La Giostra della Fantasia)**

Buonasera. Sono Bruzzone Arianna e sono dell'Associazione La Giostra della Fantasia. Mi occupo con la mia Associazione di coordinare tutte le attività estive sul tutto il territorio di Genova. Appunto, la novità di quest'anno è quella che le attività vengono unificate con dei criteri di qualità che abbiamo indicato, abbiamo anche trovato come coordinamento, poi approvato un po' da tutte le realtà che sono asserite al patto, con appunto criteri di qualità che serviranno a monitorare e a valutare un po' le attività sempre in funzione di un miglioramento.

Sul nome ACT, noi lo chiamiamo ACT perché ci dà un po' l'idea di questa azione, di questa dinamicità che permette di progettare in modo più sinergico sicuramente e crescendo. La novità è la diffusione. In tutto il territorio di Genova si vuole dare l'opportunità a tutti quanti di accedere alle stesse risorse.

Le proposte vengono fatte un po' con un pensiero comune. Non c'è più una divisione in base ai territori un pochino più svantaggiati, magari non pensati, ma c'è un pensiero su tutto il territorio, per cui questo credo sia una grande forza e il valore delle attività, perché ci sono i centri estivi con dei criteri pensati e condivisi da tutti; ci sono delle attività proposte sugli spazi pubblici, su tutto il territorio, per i ragazzi, anche per gli adolescenti.

È stato fatto un pensiero su questa fascia un pochino più debole, se vogliamo chiamarla, per le proposte che sono sempre state fatte per loro. Il pensiero dell'estate inizia già con quest'ottica qua. Le proposte che facciamo sono



## COMUNE DI GENOVA

veramente a tutto tondo. Ci sono anche dei laboratori per i centri estivi che vogliono integrare l'offerta per i bambini e i ragazzi non limitare a essere un luogo di aggregazione dove non si fa nulla, ma vuole essere anche quello un luogo educativo, sociale e promuovere anche la conoscenza del territorio, le uscite sul territorio, promuovere gli spostamenti che va in qualche modo anche ad aiutare e a favorire l'indipendenza dei bambini e dei ragazzi. Ovviamente su tutto il territorio di Genova assume ancora un valore aggiuntivo.

I mezzi pubblici sono sicuramente uno strumento per la conoscenza del territorio.

La progettazione di quest'anno va un po' anche in un'ottica dell'anno prossimo, visto che la progettazione di quest'anno prevede due estati, quindi le attività di quest'anno sono un po' in previsione per quello che sarà l'estate prossima, perché poi appunto il progetto ACT si concluderà con agosto del 2020. Quindi in questo senso, queste due estati sono un valore per capire quello che si farà, è il trampolino di lancio. Vedremo come andrà quest'anno, sempre in visione dell'anno prossimo. Grazie.

### **ARIOTTI (Presidente)**

Lascio la parola al Sig. Iuri Pertichini di Arci Ragazzi. Prego.

### **Sig. PERTICHINI (Arci Ragazzi)**

Grazie. Buongiorno, grazie per l'opportunità. Integrando quello che è stato detto finora, io avuto l'avventura di essere in questo percorso sin dall'inizio, che vuol dire nel '99, quando avevo iniziato questa cosa. Dato che allora c'erano più soldi a livello nazionale, i primi tre anni, il progetto, allora si chiamava LET, aveva un doppio binario, nel senso che c'era una parte di progetti cittadini che erano quasi uguali, leggermente meno come impianto, dei progetti territoriali che allora però erano circoscrizionali, non c'erano i municipi, c'erano appena arrivare le nuove circoscrizioni, ma... Come dire? A loro insaputa.

Quindi i progetti si svilupparono molto territorialmente da questo punto di vista, perché poi i luoghi erano quelli. Diciamo che con questa progettazione siamo un po' tornati alle origini. È un progetto cittadino con una declinazione territoriale. Questo impone la necessità di andarsi a confrontare con le strutture amministrative che ci sono ai vari livelli della città, è funzionale. In alcuni casi bisogna connettersi con strutture decentrate in altri casi invece è necessario connettersi con strutture cittadine, perché è più efficace, è più veloce e si fa meglio.

Questa è una caratteristica del progetto ACT per l'infanzia e l'adolescenza, tipo agisci per l'infanzia e l'adolescenza, o agiamo.

L'altra caratteristica che volevo sottolineare è lo strumento della coprogettazione che approda a un patto di sussidiarietà ad alcune conseguenze dal punto di vista del budget che poi lascerei, nel senso che anche da parte nostra c'è un investimento in risorse, abbastanza significativo, però è diversa propria la



## COMUNE DI GENOVA

modalità. Mentre prima erano bandi, per cui c'era un soggetto pubblico che disciplinava, come è nella sua legittimità a fare, e poi c'era una fase attuativa e di gestione. Adesso c'è un lavoro di coordinamento con diversi soggetti, privato – sociale – pubblico.

È molto diverso! Nel senso che il lavoro si sposta e diventa quasi più complesso, ma è anche più stimolante ed è una sfida trovare delle soluzioni, nel senso che non c'è più un rapporto di domanda – richiesta, ma di trovare i punti di forza e di debolezza e risolverli.

Dico questo perché questo nuovo sistema per la composizione, più che per il numero degli abitanti, per la composizione di Genova che tutti conoscete, è un progetto complesso. Avremo bisogno di molti aggiustamenti in corso d'opera. Non siamo certi che la programmazione che stiamo predisponendo sia la migliore in assoluto. Certo! Può essere migliorata. È la migliore possibile per lo start up adesso, in estate, con i tempi che avevamo a disposizione e il grandissimo numero di attese, aspettative, interessi, lo dico in senso positivo, ad agire. Però abbiamo un tempo lungo, nonostante i soldi della 285 e anche le regole amministrative portino a scadenze annuali, di necessaria e di norma, bisognerà lavorare anno per anno, l'orizzonte progettuale è triennale.

Questo dà la possibilità di implementare anche strumenti di monitoraggio e di valutazione che possano dirci dov'è che si può andare ad agire. Ad esempio, esistono alcuni temi legati alla territorialità, con questo intendo la territorialità, immaginiamo dei bambini delle elementari e della possibilità di spostamento che loro hanno nell'arco della loro giornata, è legata ai loro contesti di vita, alla possibilità di spostamento dei genitori o dei loro famigliari e alla prossimità e alla vicinanza delle occasioni aggregative intorno a loro e di valorizzazione della scuola.

Questo crea dei nuclei, che sono neanche rionali, ma quasi di porzione di via certe volte. Quindi c'è tutto un discorso, se vogliamo andare a vedere, da approfondire che ci impegnerà moltissimo e che ha un'ottica assolutamente e convintamente cittadina, ma contemporaneamente da un punto di vista operativo calata sul territorio, intesi proprio come i territori dove i bambini e le famiglie vivono.

### **ARIOTTI (Presidente)**

Grazie. Chiedo se si sono altri interventi da parte degli auditi. Da parte dei Consiglieri? Se no lascio la parola all'Assessore per le conclusioni. Prego Assessore.

### **FASSIO (Assessore alle Politiche Socio-Sanitarie, Famiglia e relativi Diritti)**

Ha detto benissimo Iuri Pertichini, cioè è l'inizio di un percorso.

Avete fatto tanto lavoro per arrivare fin qui, poi saranno necessari molti aggiustamenti. Quindi il bello del patto di sussidiarietà è la fatica e che si progetta, è sempre aperta la progettazione, si continua a progettare, però la prospettiva è triennale, quindi almeno un po' di tranquillità di avere una prospettiva triennale.



**COMUNE DI GENOVA**

Li ringrazio molto per il lavoro che hanno fatto, perché è stato veramente intenso. La sfida a dicembre ad alcuni era sembrata molto faticosa, ma complimenti. Grazie.

**ARIOTTI (Presidente)**

Grazie Assessore. Se non ci sono i interventi, dichiaro chiusa la Seduta. Grazie a tutti.

**E S I T O.:**

Progetto ACT - Patto di sussidiarietà per le attività extrascolastiche cittadine: presentazione percorso effettuato e progetto. <u>Sono previste audizioni</u>	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 15.39 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

**IL SEGRETARIO**

(Liliana Lunati)

**IL PRESIDENTE**

(Fabio Ariotti)

(documento firmato digitalmente)